

1_Prefazione

Due anni fa, arrivata al primo traguardo del mio percorso universitario, come ultima prova mi veniva richiesto un lavoro concreto che poteva essere corredato anche solo da poche pagine di testo. Per l'occasione, decisi di fare molto di più di qualche pagina, impegnandomi in un lavoro complesso e sfaccettato di cui sono ancora orgogliosa ([link sito](#)).

Oggi, per concludere la seconda parte di questo ciclo di studi, mi si chiede invece l'opposto, cioè di produrre esclusivamente un testo scritto su un determinato argomento di interesse.

Di nuovo, non ho intenzione di limitarmi a ciò che mi viene richiesto perché preferisco ancora una volta impegnarmi nella realizzazione di un lavoro composto di più oggetti differenti.

Questa situazione mi sembra riassumere bene quello che sento come il piccolo paradosso della mia vita, sempre divisa tra le attitudini pratiche e la predisposizione all'approfondimento teorico.

Una situazione che mi porta a sviluppare grande ammirazione per quelle figure che riescono ad essere sia teorici che artisti nel loro campo di studi/azione.

Legato a questo dilemma ce n'è sempre stato un altro: quello di trovare il mio specifico, cioè un piccolo territorio all'interno del quale specializzarsi e potersi considerare esperto in quel mestiere.

Senza nascondere che si tratta di un tentativo ambizioso, questa tesi si pone l'obiettivo di risolvere, in un colpo solo, entrambi questi conflitti che mi porto dietro da tempo.

Da un lato perché il progetto è stato per me, fin dagli anni dell'Istituto d'Arte, quello spazio nel quale ciò che studiavo aveva la possibilità di spiccare il volo, trasformandosi in qualcosa di vivo invece di restare conoscenza inerte.

Dall'altro perché progettare è un'attività universale, un metodo, un modo di riflettere e procedere che può essere applicato ad ogni cosa.

Dunque la risposta alla domanda “qual è il mio campo?” diventa in questo modo: tutti e nessuno.

Il mio campo sarebbe così non è un settore vero e proprio ma piuttosto un modo di affrontare le questioni, il che potrebbe giustificare la varietà dei miei interessi, che vanno dalla cucina ai media, passando per la lettura e la scrittura.